

S. Messa nei 40 anni di Sacerdozio  
**Omelia**

*"Misericordias Domini in aeternum cantabo"*  
*"Canterò in eterno la misericordia del Signore", Salmo 88 (89)*

Dopo 40 anni dalla mia consacrazione sacerdotale mi posso ben rendere conto che tutta la mia vita è stata oggetto della misericordia del Signore.

Anche Santa Teresa di Gesù Bambino iniziava i suoi preziosi manoscritti autobiografici scrivendo: "Comincio a cantare quella che debbo ripetere eternamente: "le misericordie del Signore"."

La misericordia di Dio! Gesù è morto sulla croce per offrirci questo dono, dono che solo il suo preziosissimo sangue ci ha meritato.

Quando si è giovani non si sente, non si avverte, il bisogno di misericordia: ci sembra di fare tutto bene e gli eventuali errori commessi sono in fretta dimenticati.

Signore Gesù, quanta incoscienza sotto l'incontenibile entusiasmo dell'apostolato e del ministero!, quanti presunti successi tra i giovani pronti a seguire il loro prete in tante piccole, affascinanti avventure, che tanto prendevano pur non tralasciando il doveroso impegno di conoscere sempre meglio le esigenze del vangelo!

Ma non c'è proporzione tra l'opera dell'uomo e quella di Dio! Troppo spesso si fa strada la suggestione di attribuire alle umane capacità ciò che è dovuto all'opera di Dio.

Passano gli anni: il numero degli uomini incontrati si fa sempre più impressionante. Tante persone serene, tantissime sofferenti, molte infelici... mio Dio: mi hai detto di caricarmi il peso di tutte: amerai il tuo prossimo come te stesso!, e non si può amare senza partecipare! Ogni mattina metto tutto nel calice del tuo sangue: per questo è stato versato!

Il pensiero del male degli altri non mi deve far dimenticare il mio male: Signore non ho saputo essere "totus tuus", come il caro papa Giovanni Paolo II. Lo era di Maria, tua Madre.

Sei esigente Signore, sei esclusivo, sei spietato: vuoi che rinneghiamo noi stessi, che odiamo la nostra vita, i nostri cari: che prendiamo ogni giorno la nostra croce, dietro di TE!

Ogni giorno, per 40 anni: troppi per me, tuo mediocre discepolo, ma che con la mia povera carne mi hai chiamato ad essere un Gesù tra i miei fratelli.

"Canterò in eterno la tua misericordia", Signore, perché ora sento più che mai la sua necessità per non aver, o voluto, essere all'altezza del tuo dono!

È solo nella tua misericordia che ho ancora la possibilità di amarti, al di là e nonostante la mia miseria e la mia incoerenza, trovando la forza di dirti ora, quando ancora me ne dai la possibilità, le stesse parole del grande Agostino: "Tardi ti ho amato, Bellezza tanto antica e tanto nuova, tardi ti ho amato!" (Confessioni X, 27).

Accogli, Signore, anche se tardi, la mia gioia e la mia riconoscenza, umile, sincera, commossa, perché voglio in eterno cantare la tua misericordia.

Don Giorgio Schieppati  
Parroco a Carbonate